

L'enologo faentino Giordano Zinzani (nella foto) è il nuovo presidente dell'Enoteca Regionale Emilia Romagna, con sede a Dozza. L'elezione è avvenuta lo scorso 2 luglio, al termine dell'annuale assemblea ordinaria dei soci. Zinzani, nome di rilievo del panorama vitivinicolo per gli importanti incarichi ricoperti nel settore tra i quali quello di presidente del Consorzio Vini di Romagna per ben dodici anni, subentra a Pierluigi Scioclette, che a metà del proprio secondo mandato (era in carica dal 2014) ha deciso di ritirarsi dopo una lunga carriera nel mondo del vino.

Dal 2008 Zinzani ricopriva già il ruolo di vicepresidente dell'ente, che ha l'obiettivo di

Tra gli obiettivi della nuova governance un progetto per il turismo del vino

L'enologo faentino Giordano Zinzani nuovo presidente dell'Enoteca regionale

promuovere e valorizzare il vino emiliano romagnolo in tutto il mondo. Un passaggio di testimone nel segno della continuità, quindi. È stato anche nominato un nuovo vicepresidente, Claudio Biondi, presidente del Consorzio tutela del Lambrusco di Modena, che si affianca alla confermata Paola Frabetti, di Unioncamere Emilia Romagna. «Sono consapevole delle difficoltà nelle quali il nostro settore, e purtroppo non solo, si trova ad



affrontare a causa della pandemia che ci ha colpiti - commenta Zinzani -. Subentro quindi alla presidenza in un momento molto particolare, che non ha precedenti, ma grazie al maggiore coinvolgimento di tutto il Consiglio d'amministrazione riusciremo ad affrontarlo nel migliore dei modi, per rilanciare il lavoro di tutti i nostri associati e la nostra splendida regione. Stiamo lavorando da tempo su un importante progetto di turismo del vino,

che ha subito un inevitabile rallentamento in questi primi sei mesi dell'anno, ma che abbiamo già riavviato appieno. Mi preme sottolineare anche la stretta collaborazione con l'assessorato all'Agricoltura della Regione Emilia Romagna».

Proprio nei giorni scorsi la Città metropolitana ha approvato il Programma annuale delle attività turistiche 2020, che destina 400 mila euro ai servizi turistici di base dei Comuni e alla promozione turistica di interesse locale. Tra gli obiettivi del programma anche il sostegno alla promozione turistica dell'imolese, con la valorizzazione turistica del Sentiero del vino e delle cantine, in collaborazione con il Comune di Dozza.

Edilizia, singolare test sugli isolanti dell'azienda imolese Andros

Il comfort acustico in casa ha una data di scadenza?

Stesso punto e stesse rilevazioni, a quasi dieci anni di distanza. Scopo: verificare l'efficacia nel tempo dei propri isolanti acustici, ben oltre la garanzia di due anni prevista per questa tipologia di prodotti.

L'idea, senza precedenti nel settore, è di Andrea Tozzola, titolare di Andros, azienda con sede nella frazione imolese di Linaro, che collabora con tutti i principali costruttori della zona, ma che copre anche cantieri in tutto il nord Italia. A Milano, ad esempio, sta lavorando per due cantieri, rispettivamente da 143 e 87 alloggi, mentre a Villamarina di Cesenatico ha appena ultimato la fornitura in opera per un albergo da 147 camere.

Il singolare esperimento riguarda però un edificio imolese, dove sono state collaudate due camere in due unità immobiliari distinte. «Si tratta del lotto 7 in via Ca' Borghese a Imola - spiega Tozzola -, realizzato nel 2010 da Sogei e dove all'epoca abbiamo installato i nostri isolanti acustici sia all'interno dei solai, sia nelle intercapedini delle pareti. Di prassi a fine lavori eseguiamo i collaudi che attestano il risultato ottenuto dall'isolamento acustico, mentre per la durata nel tempo vengono forniti i certificati di laboratorio previsti dalla norma Uni En 1606, in cui attestiamo la percentuale di degrado nel tempo. Dopo il collaudo iniziale, però, non si procede mai a verificare, strumenti alla mano, l'effettiva tenuta nel tempo».

Una curiosità non fine a se stessa, ma funzionale a testare anche a lungo termine la qualità del prodotto, che deve attutire i rumori generati all'interno degli alloggi. In base all'attuale limite normativo, regolamentato dal decreto ministeriale del 5 dicembre 1997, per il comfort acustico



le pareti divisorie devono abbattere 50 decibel: il rumore filtra, ma in modo ovattato. Una conversazione normale arriva a circa 40 decibel. Se tale comfort rimane invariato anche ad anni di distanza, a beneficiarne è anche il valore dell'immobile.

Dall'analisi, effettuata lo scorso 16 giugno da un tecnico diverso rispetto a quello di dieci anni fa, è emerso che i risultati sono pressoché invariati. «L'analisi della curva dei rilievi è identica - commenta Tozzola -. Questo significa che il prodotto è come al momento dell'installazione. I test di laboratorio prevedevano un degrado dell'ordine del 5 per cento, che in realtà non c'è stato. Siamo quindi in grado di dare una garanzia di tenuta acustica di dieci anni e siamo i primi in Italia ad avere questo tipo di certificazione e tecnologia. La ricerca sul campo è e rimane continua. Nel 2019 abbiamo collaudato con risultati ottimi anche soluzioni per insonorizzare i solai leggeri».

Dal 2004 (anno di fondazione) a oggi Andros ha venduto 1 milione e mezzo di metri quadri di isolanti da calpestio e circa 280 mila metri quadri di materiale per le pareti divisorie, installati in oltre 25 mila appartamenti. «Lavoro in un settore dominato da

grandi multinazionali - aggiunge Tozzola - e per potermi distinguere punto sui risultati tecnici. I prodotti isolanti che proponiamo non sono altro che polimeri plastici. A fare la differenza è il processo produttivo, che prevede dimensioni differenziate degli alveoli interni, per ottenere più o meno elasticità e resistenza». Una soluzione ideata, sviluppata e brevettata da Andros, prodotta in esclusiva per l'azienda imolese da una multinazionale portoghese. Andros non solo commercializza i propri prodotti ma, su richiesta, li posa anche in opera, una rarità nel settore. Per l'edilizia il momento non è certo facile. «Nel 2015 abbiamo toccato il fondo - dice -: si costruiva pochissimo, per mancanza di richiesta o di finanziamenti. Negli ultimi due anni il settore immobiliare è ripartito, senza però tornare ai livelli precedenti al 2008. In questi anni ho comunque sempre lavorato. Ho tre dipendenti e la struttura snella mi permette di non dover rincorrere qualsiasi commessa a ogni costo».

Lorena Mirandola

Il titolare di Andros, Andrea Tozzola

Bcc Romagna Occidentale: apre nuova filiale a Lugo, Michele Martoni è il nuovo vicepresidente

La Bcc Romagna Occidentale si appresta ad aprire la nuova filiale di Lugo in piazza XIII Giugno. L'entrata in servizio, già prevista nella tarda primavera, era stata rinviata a causa della pandemia. Gli accessi saranno su appuntamento, nel rispetto dei protocolli di sicurezza anti Covid. Nel frattempo è stato eletto il nuovo Consiglio di amministrazione che resterà in carica nei prossimi tre anni e che passa da otto a sette componenti. Il 2 luglio, durante la prima riunione del Consiglio, sono state assegnate le cariche: Luigi Cimatti è stato confermato presidente, il nuovo vicepresidente è Michele Martoni. Il Cda si completa con i riconfermati Raffaele Martelli, Dante Pirazzini, Andrea Turrini e con i neoconsiglieri Francesco Dalmonte e Franco Folli.

Dentix Italia chiede il concordato in continuità, per poter riaprire le cliniche e ristrutturare il debito

Come la casa madre spagnola, anche Dentix Italia ha presentato al tribunale, in questo caso di Milano, la richiesta di concordato preventivo in continuità. Entro 120 giorni verrà presentato il piano di ristrutturazione e di rilancio della società, che in Italia gestisce 56 cliniche odontoiatriche (due delle quali a Imola e Faenza), con un organico di circa 420 dipendenti, 56 direttori sanitari e 229 medici. Cliniche che dopo la chiusura imposta dal Covid non hanno più riaperto, lasciando migliaia di pazienti senza risposte. «L'obiettivo - precisa l'azienda in una nota - è arrivare alla riapertura in condizioni di sicurezza, prestare le cure necessarie ai pazienti, ristrutturare il debito, tutelare i creditori, i dipendenti e collaboratori». Solo a Imola sono già 180 gli ex pazienti che si sono rivolti ad Adiconsum. «L'80 per cento - ci aggiorna Caterina Vinci, referente locale dell'associazione di consumatori - aveva avviato un finanziamento e per loro c'è la possibilità di bloccare le rate. Stiamo ricevendo i primi riscontri anche da parte delle società finanziarie; alcune, ci hanno chiesto certificazioni, rilasciate da altri odontoiatri, a riprova del fatto che i lavori non sono stati eseguiti».

Castanicoltura, l'antagonista della vespa cinese presente in percentuali che vanno dal 39,5 al 74%

Il Consorzio castanicoltori di Castel del Rio ha ricevuto l'esito delle analisi effettuate dal Servizio fitosanitario regionale sulle parti delle piante di castagno infestate dalla vespa cinese. Questo, come spiegato sul *sabato sera* del 25 giugno scorso, allo scopo di capire in quale percentuale è presente anche l'insetto antagonista (*Torymus sinensis*), lanciato nell'ambiente negli anni scorsi. Il range va da una percentuale di presenza del 39,5% alla Selva di Sestetto, a un massimo del 74%, rilevato nei campioni raccolti nella Selva Massa. Lo scorso anno i valori andavano dal 47 al 70%. «Il *Torymus* è presente e bisogna lasciarlo lavorare - commenta il presidente del Consorzio, Giuliano Monti -. La percentuale di presenza del *Torymus* è più alta laddove la vespa era presente anche lo scorso anno, mentre nei focolai "nuovi" la percentuale è più bassa. Probabilmente l'equilibrio che si deve instaurare fra vespa e *Torymus* ha bisogno ancora di tempo. Gli entomologi sostengono che sono necessari almeno dieci anni. La prossima primavera chi intende effettuare nuovi lanci di *Torymus* nell'ambiente lo potrà fare, consapevole, però, che sarà un po' come gettare dei secchi d'acqua in un lago».